



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani

Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera dal Brasile dove mi trovo per la visita fraterna alle comunità, e dove sto “vedendo” i progetti e le attività di questa provincia di Pavoniana. Questa è una realtà molto bella e, la missione portata avanti dai religiosi e dai laici, è espressione genuina del nostro carisma.

Vorrei evidenziare alcuni aspetti, che a mio avviso, sono fondamentali per questa realtà, e che possono illuminare tutti noi:

- Il lavoro per le **vocazioni e la formazione quale “priorità delle priorità”** è seme di speranza e fiducia nel futuro. Preghiamo per il cammino di discernimento vocazionale che un buon numero di giovani sta facendo e preghiamo per la perseveranza e la fedeltà dei nostri religiosi e laici.
- Il coinvolgimento dei **laici “a noi più vicini”** nelle attività è molto significativo e importante. Il laicato, lo sappiamo, è una forza vitale nella Chiesa per l’evangelizzazione: qui questo si fa visibile, giorno per giorno, attraverso la grande generosità e disponibilità dei laici, che svolgono il loro compito incarnando il carisma pavoniano.
- Qui si avvera la frase evangelica: **“la messe è molta e gli operai sono pochi ...”** Sono molte le necessità di bambini, adolescenti e giovani in queste terre e il numero di religiosi è ridotto. Nonostante “il nostro essere pochi”, dobbiamo continuare a dare il nostro apporto per l’evangelizzazione e per la costruzione del Regno di Dio a partire dal nostro carisma.

Attuare immediatamente e con un vasto coinvolgimento dei religiosi e dei laici collaboratori, un processo di discernimento in vista di una riconversione-riorganizzazione delle attività, basata sui seguenti criteri: (DC 41.4.1)

Densità carismatica

Sappiamo che il carisma, dono dello Spirito Santo a San Lodovico Pavoni per l’arricchimento di tutta la Chiesa, lui lo ha trasmesso ai primi religiosi che con lui diedero inizio alla nostra Congregazione.

L’intuizione del nostro fondatore è chiara: *“comprese che il Signore lo chiamava al compito specifico di consacrarsi alla fondazione di un Istituto ove almeno i derelitti ed i più trascurati dai propri genitori trovassero gratuito ricovero e crescessero con sicurezza educati anche nelle arti onorate”* (RV 181).

San Lodovico Pavoni, ha scoperto la volontà di Dio nel grido di questi ragazzi bisognosi e, lasciando tutto ha dedicato tutta la sua vita a loro.

Nella nostra storia i religiosi e i laici pavoniani, rimanendo fedeli all’ispirazione originaria, non hanno tenuto il dono per se stessi, ma attraverso diverse iniziative hanno risposto da pavoniani alle sfide e ai bisogni dei giovani del loro tempo.

In questo modo il carisma non è stato qualcosa di statico ma di dinamico. *“La fedeltà al Fondatore e la costante tradizione pavoniana ci spingono a dirigere la nostra azione educativa e apostolica con assoluta priorità ai ragazzi e ai giovani poveri. Riconosciamo una situazione di povertà innanzitutto nello stato di necessità economica o nella condizione di abbandono più o meno totale, ma anche in quelle forme di carenza affettiva, morale o d’altro genere che rendono loro difficile la riuscita nella vita.* (RV 185). Oggi dobbiamo chiederci: **Quali sono i bambini, gli adolescenti e i giovani che hanno più bisogno della nostra presenza? Come continuare la nostra missione oggi, restando fedeli al carisma ricevuto? Siamo disposti a lasciare tutto per dedicare la nostra vita ai ragazzi più bisognosi? Perché a volte continuiamo a guardiamo a noi stessi, ai nostri bisogni e piani personali, ignorando il grido dei bisognosi? Perché a volte restiamo bloccati nei nostri problemi interni, ignorando la voce di Dio che continua a chiamare attraverso questi ragazzi, perdendo tempo e energia preziosi?**

Per garantire la densità carismatica, a mio avviso, dobbiamo potenziare diversi aspetti:

- Presenza **effettiva di religiosi e laici pavoniani** nelle nostre attività;

- Rivolgere la nostra azione educativa verso i ragazzi più bisognosi: la nostra missione è aiutarli ad essere buoni cittadini e buoni cristiani. Non possiamo accontentarci del mero assistenzialismo, a volte necessario, dobbiamo invece aiutarli a progredire nella loro vita, per *salvarsi* dal “*naufragio*”. Dobbiamo impegnarci, come ha affermato il Capitolo generale del 2002, per un’evangelizzazione implicita ed esplicita, sapendo che il bene più prezioso che possiamo dare ai giovani è Cristo. Tra questi ragazzi ci sono i sordomuti, che il fondatore “*considerava porzione eletta della sua istituzione, ci impegniamo per il loro effettivo ricupero, recando ad essi l’efficacia dell’amore di Gesù che faceva udire i sordi e parlare i muti*”. (RV 187).
- Applicare il nostro metodo educativo nelle nostre attività: “*L’intento del Padre fondatore fu quello di fare dei suoi giovani degli autentici cristiani, degli onesti cittadini e dei bravi artigiani. A questo scopo egli «seppe elaborare... un metodo educativo che si basa sui mezzi tipici della pedagogia preventiva, quali religione e ragione, amore e dolcezza, vigilanza e conoscenza». Questi criteri ricorrono continuamente nelle indicazioni educative di Lodovico Pavoni e rappresentano il suo stile personale – che per noi diventa esemplare – di rapportarsi con i ragazzi e con i giovani. Se scopo essenzialissimo e principale del nostro sistema d’educazione è la formazione ai valori cristiani, non si può trascurare la formazione umana integrale, proposta coll’insegnamento e coll’esempio in modo solido e autentico, convincente e accattivante, con rispetto e fermezza, ma soprattutto attraverso la testimonianza di una vita pienamente realizzata e gioiosamente donata*”. (RV 7).
- Nelle nostre attività pastorali porre una grande attenzione e priorità al mondo giovanile;
- Restare fedeli alle finalità della nostra attività editoriale e libraria, che è la “*diffusione del messaggio di Cristo e di una sana cultura*”. (RV 191)

Le congregazioni come la nostra, che sono nate per rispondere alle esigenze concrete di un determinato momento storico, ora che gli stati si sono riappropriati di questi compiti, corrono il rischio di **omologazione** (DC 5). Dobbiamo continuare ad essere attenti ai segni dei tempi, alle nuove povertà e alle necessità del mondo giovanile attuale per dare risposte adeguate oggi, secondo il nostro carisma.

Incoraggio tutti, religiosi e laici di tutte le nostre realtà, a rendere presente attraverso la nostra attività la ricchezza del carisma pavoniano ancora oggi tanto attuale per la Chiesa e per il mondo. Non scoraggiamoci di fronte alle difficoltà che incontriamo, di fronte alla povertà di risorse umane ed economiche e diamo il nostro “*granello di sabbia*” per alleviare le sofferenze e per rispondere ai bisogni dei ragazzi più disagiati. È l’ora della determinazione, del coraggio, è il momento di rischiare nuovi percorsi, di continuare a credere nella Provvidenza di Dio che ancora sceglie la nostra famiglia come mediazione per la salvezza dell’umanità più bisognosa.

Agenda per il mese di novembre

- 3-5: convivenza dei gruppi Saiano della provincia Spagnola;
- 15-19: diverse riunioni nella provincia del Brasile: dei superiori e dei vice superiori, del Consiglio Provinciale, dei gestori e degli amministratori delle opere, della famiglia pavoniana...
- 16: A Lonigo inizio del noviziato del giovane camerunense Brice Honoré;
- 23: Ordinazione sacerdotale di p. Roberto Custodio nella sua città natale;
- 25-10 dicembre: visiterò la comunità pavoniana della Filippine;
- 30: Ordinazione sacerdotale di p. Marcos Dias de Sales nella nostra parrocchia di Antipolo;

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Maria, nostra cara madre e di San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes

San Leopoldo, 31 ottobre 2017